

Canone Rai in bolletta ma l'evasione resiste il 10% non paga ancora

Ci sono anche 446 mila utenti che versano senza avere il televisore. Nel 2016 l'incasso è cresciuto di 420 milioni

VALENTINA CONTE

ROMA. Inserire il canone Rai nella bolletta della luce è stato un successo sul piano della lotta all'evasione. Nel 2016 lo hanno pagato il 41% delle famiglie in più. Assicurando un incasso aggiuntivo, rispetto al 2015, di oltre 420 milioni. Finito per due terzi alla Rai (280 milioni), il resto all'erario. I furbetti del canone si sono ridotti così dal 36% al 10%. Rimangono comunque tantissimi. Superiori ai 2 milioni e mezzo, secondo quanto emerge dalla Relazione sull'evasione, commissionata dal ministero dell'economia al gruppo di lavoro guidato dall'ex presidente Istat, Enrico Giovannini. Ma non è l'unica sorpresa. Incrociando dati Istat e dell'Agenzia delle entrate, salta fuori che 446 mila e 730 famiglie con ogni probabilità hanno pagato i 100 euro del canone nel 2016 (quest'anno sceso a 90 euro). Ma non dovevano farlo. Semplicemente perché non hanno la tv.

Da una parte quindi, gli incalliti dell'evasione che riescono ancora a farla franca, aggirando persino gli automatismi

del prelievo in bolletta. Grazie per lo più alle seconde case affittate in nero, visto che il canone è dovuto una sola volta, per chi possiede diversi immobili. A patto però che le seconde e terze abitazioni non siano destinate ad attività redditizie, dunque tassabili, come un bed&breakfast. Perché in questo caso il canone si deve ripagare.

Dall'altra parte, ci sono gli ignari. Non hanno nemmeno una tv e non dovrebbero versare alcunché alla Rai. Ma non sanno o hanno dimenticato che il possesso dell'apparecchio si presume

per legge in presenza di un'utenza elettrica: se hai la luce, hai anche un televisore. In caso contrario, tocca a te farlo presente. Altrimenti scatta il prelievo automatico. Il modulo per la "dichiarazione di non possesso" si trova pure online. Eppure oltre 400 mila famiglie non ha potuto o saputo inviarla. Pagando nella bolletta elettrica un sovrappiù non dovuto.

Il dato emerge confrontando l'indagine Istat sugli aspetti della vita quotidiana, laddove si stima che il 96% delle famiglie italiane (24 milioni e 512 mila) ha almeno una tv in casa. Mentre quasi

994 mila ne sono prive. Ebbene di queste solo 547 mila hanno dichiarato nel 2016 di non possedere televisori: dato ufficializzato nel maggio 2017 dall'ex direttore dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, in audizione al Parlamento. Quindi oltre 446 mila famiglie si sono dimenticate di farlo, per ignoranza o trascuratezza. Va anche detto che quella dell'Istat è un'indagine campionaria, dunque soggetta ad errori. Benché il campione (28 mila famiglie) sia ritenuto sufficientemente ampio e affidabile. Rai e Agenzia delle Entrate d'altro canto sono a conoscenza dello scostamento nel dato. E hanno affidato a un gruppo di esperti il compito di approfondire il caso.

Se fosse così però, la televisione di Stato potrebbe aver incassato oltre 40 milioni di euro non dovuti. Mentre agli ignari pagatori non resterebbe che attivare la procedura di rimborso, sempre che si accorgano dell'errore. Quanto agli evasori, c'è ancora molta strada da fare. E oltre 250 milioni da recuperare.

Famiglie residenti	2015	25.816.311
	2016	25.853.547
Famiglie soggette a canone	2015	24.142.464
	2016	24.098.090
Famiglie che versano il canone	2015	15.308.816
	2016	21.565.730
Evasori e morosi	2015	8.833.648
	2016	2.532.360
Evasori e morosi in %	2015	36,6
	2016	10,5

Fonte: Mef, Relazione 2017 sull'evasione

